



Piccoli e grandi gruppi per la caccia al credito

Grandi gruppi e piccole popolari. Il sistema-credito della Campania è come una torta salomonicamente tagliata a metà, tra istituti che fanno riferimento ai principali colossi italiani e casse locali con una manciata di sportelli. «Il nostro» spiega Manlio D'Aponte, dg della Banca di credito popolare di Torre del Greco «è un territorio difficile per le banche. Le problematiche sono molte». La Bcp, con le sue 60 filiali (1.803 milioni raccolti nel 2006 e 1.126 milioni di credito) è il più grande istituto indipendente della regione: «Un fattore» continua «che ci consente una rapidità decisionale molto gradita ai nostri clienti». La banca di Torre del Greco lavora soprattutto con gli armatori (il 40% di quelli italiani è campano) e nel settore turistico. Quanto ai prodotti per le piccole e medie imprese, i fiori all'occhiello sono il finanziamento per il fotovoltaico e il lavoro con i Confidi. «Per affrontare in maniera tranquilla» conclude il direttore «le valutazioni previste da Basilea 2».

Le Pmi del turismo, ma anche quelle del conciaro, sono le principali clienti di Banca della Campania (121 sportelli in regione, 3.851 milioni di raccolta e 2.212 milioni di impieghi). L'istituto, che vanta un buon radicamento nel territorio, oggi fa parte del gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, da cui deriva i propri prodotti per le aziende: Ellos, per la realizzazione di impianti che usino le energie rinnovabili; Pianeta Sole, pensato per il fotovoltaico e che si avvale di una collaborazione con Beghelli; Sim projects, rivolto alle imprese con il 10% del



Manlio D'Aponte,
dg della Bcp di Torre
del Greco

fatturato in export. Tra gli istituti, poi, c'è anche chi ha scelto la Campania come terra di conquista. È il caso della Banca popolare di Ancona, che ha aperto 70 sportelli (con 4 miliardi amministrati) nelle province di Napoli, Avellino, Benevento e Caserta. Si tratta di filiali derivate dalle acquisizioni della Popolare Monforte (radicata nel Casertano) e della Popolare di Napoli. «L'attenzione al mondo della Pmi ha rappresentato la *conditio sine qua non* per il successo sin dalla nascita della banca sui territori marchigiani di origine», spiega Luigi Crescenzi, manager dell'area. Bpa offre alle azien-

de intorno al Vesuvio prodotti come il conto Utilio. «L'istituto» aggiunge Crescenzi «vuole reimpiegare sul territorio la ricchezza raccolta». A farla da padrone sullo scenario sono, però, i grandi gruppi, che vantano un ampio numero di agenzie in tutta la regione. Il gigante è il Banco di Napoli, che in Campania ha 400 delle 900 agenzie presenti nel Sud Italia e che fa capo al gruppo Sanpaolo Intesa, seguito dai 228 sportelli di Unicredit (78 di Unicredit banca, nove di Banca d'impresa e i 141 del Banco di Roma acquisiti dopo la fusione con Capitalia) e dai 119 di Mps (per l'istituto senese la regione costituisce il 7,5% della quota di mercato nazionale). Banco di Napoli e Mps riservano alle Pmi gli stessi strumenti che offrono a livello nazionale. Mentre, a causa della fusione, non è ancora chiaro quali saranno i servizi che offrirà Unicredit; anche se i vertici sembrano orientati a estendere la tripartizione retail, corporate e private e gli strumenti del gruppo alle filiali acquisite. Terra di conquista, appunto. S.P.

CAPITALI PRIVATI



Ad Aversa la finanza fa sul serio

Az Leasing è l'unica società di leasing campana con capitale interamente privato. Il management di quarantenni è di matrice confindustriale e il presidente Giovanni Giuliano (in foto) è membro del Consiglio nazionale dei giovani imprenditori. La società si candida a diventare avamposto finanziario per le imprese del territorio.

La newco, infatti, punta a nicchie innovative del settore del leasing, automatizzando e sburocratizzando i processi critici di gestione. La sede della società è ad Aversa: in quest'area è presente anche una Banca di credito cooperativo, unico istituto locale di riferimento che si avvia a chiudere il primo anno di

gestione con brillanti risultati, a conferma della solidità dell'istituto (il volume di masse amministrate supera di tre volte i valori del piano industriale). I programmi di Az Leasing e i risultati della Bcc di Aversa candidano a pieno titolo Aversa come polo finanziario di eccellenza della provincia di Caserta. G.G.